

29° GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentina – SIENA 1-0

INTER – REGGINA 3-0

NAPOLI – **MILAN** 0-0

ROMA - **JUVENTUS** 1-4

TUTTI I RISULTATI

21/3/2009			
Catania	1-0	Lazio	18:00
Roma	1-4	Juventus	20:30
22/3/2009			
Bologna	0-1	Cagliari	15:00
Chievo	1-0	Palermo	15:00
Fiorentina	1-0	Siena	15:00
Genoa	2-0	Udinese	15:00
Inter	3-0	Reggina	15:00
Lecce	2-2	Atalanta	15:00
Torino	1-3	Sampdoria	15:00
Napoli	0-0	Milan	20:30

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	69	29	11	4	0	26	11	10	2	2	28	10	21	6	2	54	21
2	Juventus	62	29	10	2	2	28	11	9	3	3	23	12	19	5	5	51	23
3	Milan	55	29	11	2	1	26	7	5	5	5	25	21	16	7	6	51	28
4	Genoa	51	29	9	4	1	27	12	5	5	5	12	15	14	9	6	39	27
5	Fiorentina	49	29	10	2	2	21	10	5	2	8	18	19	15	4	10	39	29
6	Roma	46	29	9	3	2	23	15	4	4	7	21	26	13	7	9	44	41
7	Palermo	42	29	10	0	4	28	21	3	3	9	11	17	13	3	13	39	38
8	Cagliari	42	29	8	3	4	17	9	4	3	7	17	20	12	6	11	34	29
9	Lazio	41	29	6	4	5	17	18	6	1	7	22	23	12	5	12	39	41
10	Atalanta	40	29	10	1	4	24	11	2	3	9	11	22	12	4	13	35	33
11	Napoli	37	29	8	4	3	22	14	2	3	9	11	19	10	7	12	33	33
12	Catania	37	29	9	1	5	19	17	1	6	7	11	17	10	7	12	30	34
13	Udinese	36	29	7	5	2	22	14	2	4	9	16	28	9	9	11	38	42
14	Sampdoria	36	29	7	5	3	21	14	2	4	8	10	22	9	9	11	31	36
15	Siena	31	29	6	5	3	13	12	2	2	11	10	20	8	7	14	23	32
16	Chievo	30	29	3	6	6	12	18	4	3	7	13	18	7	9	13	25	36
17	Bologna	26	29	3	3	8	18	23	3	5	7	13	24	6	8	15	31	47
18	Lecce	24	29	2	8	5	15	22	2	4	8	11	26	4	12	13	26	48
19	Torino	24	29	5	3	7	15	20	0	6	8	12	25	5	9	15	27	45
20	Reggina	20	29	2	7	5	18	20	1	4	10	4	28	3	11	15	22	48

CLASSIFICA MARCATORI

19	Di Vaio M. (Bologna, 4 rig.), Ibrahimovic Z. (Inter, 1 rig.)
16	Milito D. (Genoa, 5 rig.)
15	Gilardino A. (Fiorentina)
14	Da Silva A. (Milan)
13	Mutu A. (Fiorentina, 2 rig.)
12	Amauri C. (Juventus), Di Natale A. (Udinese, 3 rig.), Floccari S. (Atalanta, 1 rig.)
11	Kakà R. (Milan, 4 rig.)
10	Acquafresca R. (Cagliari, 2 rig.), Cavani E. (Palermo, 1 rig.), Corradi B. (Reggina, 5 rig.), Miccoli F. (Palermo, 2 rig.), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
9	Capucho Neves J. (Cagliari), Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Hamsik M. (Napoli, 2 rig.), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Pazzini G. (Sampdoria), Quagliarella F. (Udinese), Vucinic M. (Roma)
8	Baptista J. (Roma, 1 rig.), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Pandev G. (Lazio), Rocchi T. (Lazio), Sculli G. (Genoa), Simplicio F. (Palermo)
7	Denis G. (Napoli), Doni C. (Atalanta)



FIorentINA – SIENA 1-0

Mutu rialza la Fiorentina

Un gol dell'attaccante romeno decide il derby toscano con il Siena. Viola cinici, che soffrono nella ripresa, ma piegano gli ospiti, ordinati e generosi, ma poco concreti sottoporta

FIRENZE, 22 marzo 2009 - La Fiorentina tiene le ruote Champions del Genoa, e allunga sulla Roma. Lo fa battendo il Siena nel derby toscano grazie al solito Mutu. Che con un sinistro sottoporta fa sbiadire il ricordo amaro delle due sconfitte consecutive che avevano messo nei guai, in prospettiva Europa che conta, la squadra di Prandelli. Che non ha incantato, però ha portato a casa tre punti pesantissimi contro un Siena autore di un ottimo secondo tempo, ma che paga una volta di più un attacco da 23 gol in 29 partite, che non riesce a concretizzare la mole di gioco che crea la squadra di Giampaolo. Il Siena cade così per la seconda volta di fila. Come consolazione i risultati che arrivano dagli altri campi: i bianconeri conservano un rassicurante margine di salvezza.

SCACCHIERA - Nei primi 45' la trama della sfida è evidente: viola in avanti, bianconeri che si difendono con ordine. Concedendo poco, pochissimo. Una conclusione di Gilardino di poco alta. Un tiro di Jorgensen deviato da Portanova, che finisce di poco sopra la traversa. Ma la squadra di Prandelli non sfonda. Il pressing a metà campo degli ospiti è continuo, difficile trovare spazi e realizzare idee. Vargas prova allora ad aggirare l'ostacolo spingendo forte sulla fascia sinistra, ma il trottolino Zuniga riesce a contenerlo in un duello divertente tra due fluidificanti molto dinamici. Il Siena contiene, ma non riparte in contropiede. Ghezzi non è in serata, Maccarone si sbatte ma è troppo solo, e allora l'unica palla gol per la squadra di Giampaolo si materializza grazie ad un errore di Frey, ingannato dal sole, che si fa sfuggire la palla in uscita. Rimedia Koldrup. All'intervallo è 0-0.

OCCASIONI SIENA - Buon avvio di ripresa dei bianconeri. Più propositivi, ora capaci di affacciarsi dalle parti di Frey. E allora Prandelli cambia: fuori Jorgensen e dentro Jovetic. Melo scala mediano, il montenegrino si schiera da trequartista. E si rende subito pericoloso di testa, Curci si fa trovare pronto. Ma sono gli ospiti a far tremare il Franchi, con le conclusioni di Kharja e Zuniga. Poi Frey si esalta su una maldestra deviazione di Kuzmanovic in mischia, autorete evitata con un balzo alla sua sinistra.

MUTU GOL - Nel suo momento migliore il Siena incassa il gol che decide la partita. Lo segna Mutu, di sinistro sottomisura, sul cross di Gobbi dalla fascia mancina. Tredicesimo gol in campionato dell'attaccante romeno. E gara spezzata in due. Che il Siena non riesce a raddrizzare nonostante un generoso ma inconcludente finale. La Fiorentina (che perde Gilardino per infortunio muscolare) riparte, il Siena dovrà ancora soffrire per guadagnarsi la salvezza.

TABELLINO

Jovetic è la prima mossa di Prandelli

FIORENTINA-SIENA 1-0 (primo tempo 0-0)

MARCATORE: Mutu al 27' s.t.

FIORENTINA (4-1-3-2): Frey; Comotto, Gamberini, Kroldrup, Vargas; Jorgensen (11' s.t. Jovetic); Kuzmanovic, Felipe Melo, Montolivo (16' s.t. Gobbi); Gilardino (25' s.t. Bonazzoli), Mutu. (Storari, Zauri, Dainelli, Donadel). All. Prandelli.

SIENA: (4-3-1-2): Curci; Zuniga, Portanova, Brandao, Del Grosso; Vergassola, Codrea, Galloppa; Kharja (31' s.t. Calaiò); Maccarone, Ghezzal (38' s.t. Frick). (Eleftheropoulos, Ficagna, Coppola, Jarolim, Rossi). All. Giampaolo.

ARBITRO: Banti.

NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 35.000 circa. Ammoniti: Gamberini, Comotto, Brandao, Felipe Melo, Del Grosso. Recuperi: 2' p.t. e 3' s.t.



INTER – REGGINA 3-0

L'Inter tiene stretto il +7 Ibra: "Il futuro? Vedremo..."

Nel 3-0 sulla Reggina lo svedese regala un gol capolavoro, il secondo personale, che vale il primato nella classifica dei cannonieri condiviso con Di Vaio. A segno anche Cambiasso. Infortuni per Mancini e Jimenez. La Juve resta a più di due vittorie di distanza

MILANO, 22 marzo 2009 - Assalto respinto. L'Inter conserva intatto il suo margine sulla Juventus, che ieri aveva vinto a Roma lanciando l'ennesima sfida scudetto. Il 3-0 sulla Reggina è netto, ed è impreziosito dal secondo centro di Ibrahimovic, fiorito nella ripresa: un pallonetto di sinistro al portiere, appena poco oltre il limite dell'area di rigore. Già nel primo tempo la partita era praticamente un affare chiuso grazie al gol di Cambiasso e al rigore di Ibra, procurato da Mancini. Per la squadra di Orlandi, che non vince una partita da fine novembre, troppi errori davanti a Julio Cesar, comunque bravissimo a respingere ogni tentativo.

FACILE - Il compito, per una volta, è talmente facile per i nerazzurri che nel giro di 10 minuti si trovano avanti di due gol. Il primo porta la firma di Cambiasso, servito da Stankovic sul filo del fuorigioco; il secondo scaturisce da uno slalom di Mancini, steso da Valdez, e Ibrahimovic, preciso nella trasformazione. Il resto, almeno per quanto il primo tempo, lo fa Julio Cesar, con la collaborazione degli imprecisi giocatori d'attacco di Orlandi.

PALO ZLATAN - Sperando di ritrovare l'impostazione della gara d'andata, l'allenatore dei calabresi lascia Brienza e Cozza in avanti aggiungendo Adejo, classe '89, stellina della Primavera. Mossa azzeccata per metà, perché in fase di possesso la Reggina è viva, però quando difende fa una fatica pazzesca. Così si spiegano le chance costruite davanti a Julio Cesar o non concretizzate (da Barillà e Costa) e le imbarcate che per poco, ma veramente poco come in occasione del palo di Ibrahimovic, non portano al 3-0 all'intervallo.

SUPER JULIO - Poi arriva il capolavoro di Zlatan, che si riconcilia anche con la parte del popolo interista che aveva sollevato il sopracciglio subito dopo l'eliminazione dalla Champions. Un gol che vale la testa della classifica cannonieri e il primato assoluto in carriera per reti in campionato. E che addormenta la partita visto che l'Inter arretra di qualche metro lasciando al suo bravissimo guardiano il compito di neutralizzare i tentativi di Adejo (davvero promettente), Barreto e Sestu.

INFORTUNI - Tra le altre note positive del pomeriggio interista vanno segnalate le prestazioni di Santon e Balotelli, ormai in pianta stabile nell'undici titolare. Sfortunati invece Mancini e Jimenez: colpiti da infortuni muscolari e quindi bloccati nel momento di dimostrare il loro valore a Mourinho. Una rarità nella loro stagione.

TABELLINO

Quattro ammoniti

INTER-REGGINA 3-0
(primo tempo 2-0)

MARCATORI: Cambiasso al 6', Ibra al 10' pt su rigore e al 13' st

INTER (4-2-3-1): Julio Cesar; Maicon, Rivas, Cambiasso, Santon; J. Zanetti, Muntari; Balotelli, Stankovic (dal 21' st Jimenez, dal 33' s.t. Maxwell), Mancini (dal 41' pt Obinna); Ibrahimovic. (Toldo, Vieira, Cruz, Crespo). All. Mourinho

REGGINA (3-5-2): Puggioni; Lanzaro, Valdez, Santos; Adejo (dal 32' st Krajcicik), Barreto, Carmona, Barillà (dal 22' st Sestu), Costa; Cozza (dal 29' st Ceravolo), Brienza. (Marino, Cascione, Di Gennaro, Stuani). All. Orlandi.

ARBITRO: Mazzoleni

NOTE: vampo scivoloso, spettatori 45mila circa; ammoniti Valdez, Barillà, Santon, Carmona. Recupero 3' pt, 0' st.



NAPOLI – MILAN 0-0

Napoli e Milan senza gol Ma Hamsik aveva segnato

Al San Paolo la sfida fra Donadoni e Ancelotti finisce 0-0. Gli azzurri timidi nel primo tempo, si risvegliano nella ripresa quando sfiorano due gol con Zalayeta. Nel primo tempo annullato un gol valido allo slovacco

NAPOLI, 22 marzo 2009 - Nel suo esordio al San Paolo Roberto Donadoni si deve accontentare ancora di un punto. Ma lo 0-0 con il Milan gli va stretto. Un Napoli così non si vedeva da gennaio. Gli azzurri, dopo un primo tempo timido, in cui però segnano un gol valido con Hamsik annullato per inesistente fuorigioco, salgono in cattedra nella ripresa e mancano due volte il vantaggio con Zalayeta. L'esordio dell'ex c.t. al San Paolo non è fulminante, ma Donadoni può guardare con fiducia al futuro dergli azzurri che tengono sotto un Milan molle e poco convincente e a bocca asciutta dopo 29 partite consecutive con gol.

LE MOSSE - Con Grava e Mannini sulle fasce nel folto centrocampo a cinque; con Zalayeta preferito a Denis, Donadoni regala più potenza e tecnica alla squadra. Il tecnico del Napoli oppone al Milan un 3-5-2 molto elastico, in cui benedice la marcatura a uomo. Ancelotti lo aveva previsto, ma schiera lo stesso il suo inossidabile 4-3-1-2, dove il trequartista è Seedorf alle spalle di Inzaghi e Pato. Kakà va in panchina con Ronaldinho; utili in caso di emergenza.

LA MANO DI DONADONI - In avvio è il Milan a fare la partita, ma si tratta soprattutto di possesso palla, utile per spezzare il pressing degli azzurri ben disposti in campo. Il Napoli fa girare molto la palla a centrocampo; il Milan opta per il possesso per spezzare il pressing azzurro. Si vede la mano di Donadoni che obbliga Lavezzi ad arretrare e infastidire Pirlo, Blasi a marcare stretto Seedorf, mentre in difesa è grande l'attenzione su Inzaghi, francobollato da Contini. Sul fronte rossonero Pato fa la differenza; anticipa che è un piacere e cerca spazi nello stretto. Soprattutto si tira dietro due difensori, subito raddoppiati dai centrocampisti. Ma il brasiliano è troppo solo per nuocere.

GOL REGOLARE - E' un Napoli prudente che bada a non scoprirsi e attendere il momento giusto per affondare. Sembra, anzi, che gli azzurri, siano poco consapevoli della loro potenziale forza, perché quando decidono di spingere in velocità mettono il Milan alle corde. Lavezzi, rispetto alle ultime prestazioni, sembra rinato. L'argentino cerca spazi e arriva al cross e quando può prova a cercare il gol. Al 37' il Napoli segna, ma la rete viene annullata per un inesistente fuorigioco di Hamsik che spinge in rete un colpo di testa di Zalayeta. Il Milan rallenta il ritmo bloccando il gioco sulla linea mediana. Ecco quindi che a fare la differenza sono giocatori di quantità come Flamini che si sacrifica e s'immola su ogni palla. Al pari di Mannini, molto carico al rientro dopo la

sospensione della squalifica, strepitoso punto di riferimento in fase difensiva come in quella offensiva.

ZALAYETA SPRECONO - Il Milan capisce che per fare punti deve giocarsela come il Napoli: aumentando il ritmo e pressando ferocemente su palla e uomo. Ma le marcature non permettono a Pato di saltare l'uomo. Ancelotti reclama accelerazioni; Seedorf non gliela garantisce ed ecco Kakà. Constatato poi che Inzaghi non può fare i miracoli ogni domenica, lo sostituisce con Ronaldinho. Il tridente brasiliano potrebbe fare di più, ma i nuovi entrati non hanno ritmo nelle gambe. Semmai è il Napoli a mangiarsi le mani. Al 19' Hamisk mette davanti a Zalayeta la palla da spingere in rete; l'uruguaiano si avvita e mette a lato con la porta spalancata: incredibile. È il Napoli spregiudicato voluto da Donadoni; che detta i tempi alla gara. Al Milan non resta che frenare, ma gli azzurri salgono di tono e sfiorano ancora con Zalayeta, stoppato due volte da Dida, poco dopo l'ingresso di Senderos per Favalli. Il Napoli ha capito di averne di più e sfrutta il macchinoso andirivieni di un Milan senza idee e forza fisica. Poco convincente anche con il "Ka-Pa-Ro", annullato dall'attenta difesa campana. Resta solo il tempo per assistere a una punizione maligna di Beckham parata da Navarro. La ciliegina per l'inglese, ancora una volta tra i migliori e ancora convocato da Capello.

TABELLINO

Blasi, diffidato, salta la Sampdoria

NAPOLI-MILAN 0-0

NAPOLI (3-5-2): Navarro; Santacroce, Cannavaro, Contini; Grava, Pazienza, Blasi, Hamsik, Mannini; Zalayeta (dal 46' s.t. Bogliacino), Lavezzi (Bucci, Montervino, Datolo, Amodio, Russotto, Denis). All. Donadoni

MILAN (4-3-1-2): Dida; Zambrotta, Maldini, Favalli (dal 27' s.t. Senderos), Jankulovski; Beckham, Pirlo, Flamini; Seedorf (dal 12' s.t. Kaka); Inzaghi (dal 18' s.t. Ronaldinho), Pato (Kalac, Antonini, Darmian, Shevchenko). All. Ancelotti

ARBITRO: De Marco di Chiavari

NOTE - Spettatori 60.000. Ammonito Blasi per gioco scorretto. Angoli 4-6. Recuperi 0' p.t. e 3' s.t.



ROMA – JUVENTUS 1-4

La Roma è a pezzi E la Juve dilaga: 4-1

Senza 11 giocatori i giallorossi vengono travolti in casa. Vantaggio bianconero con un gol di Iaquina, poi nella ripresa pareggio di Loria. Ma i ragazzi di Ranieri prendono il largo ancora con l'ex Udinese, Mellberg e un capolavoro di Nedved. E l'Inter ora dista solo 4 punti

ROMA, 21 marzo 2009 - La Juve non molla. Non sono solo parole. Non bastano gli infortuni a catena, l'Inter che non perde un colpo, i limiti di una squadra comunque molto competitiva. Il 4-1 con cui i bianconeri passano all'Olimpico (guarda la sintesi) con una Roma che definire incrociata è poco, è un chiaro messaggio, insieme ai 19 punti conquistati nelle ultime 7 giornate e ai 5 successi consecutivi. Una vittoria limpida, frutto di una prestazione brillante solo a tratti, ma solida e incisiva. Così chi si aspetta una serie A decisa in anticipo probabilmente resterà deluso.

LAZZARETTO - L'analisi della partita è forzatamente condizionata dall'elenco degli indisponibili della Roma, lungo come una coda di Ferragosto. Spalletti è senza Juan, De Rossi, Pizarro, Perrotta e Totti, l'asse portante. Se poi aggiungete i vari Cicinho, Casetti, Motta, Aquilani, Taddei e Diamoutene, il termine emergenza non è azzardato. Spalletti dà le chiavi del centrocampo al generoso Brighi, affiancato dal brasiliano Filipe (21 anni) che ha doti e si farà, ma è ancora acerbo. Alle spalle di Vucinic, Menez va a sprazzi e Baptista non va proprio. La strategia della Roma è chiara, ma la partenza aggressiva a centrocampo non serve a creare nulla dalle parti di Buffon, salvo una dormita di Grygera a destra che dà via libera a Riise. Ma Chiellini è un baluardo anche in versione uomo mascherato.

FORMICA O ZANZARA - Neppure la Juve sta benissimo a livello di infermeria. Amauri, Sissoko, Camoranesi e Legrottaglie, solo per citare i più importanti, sono a casa. Ma le seconde linee della Juve si dimostrano superiori a quelle giallorosse. Le polemiche di Trezeguet e la scintillante condizione atletica di Iaquina offrono a Ranieri l'occasione per escludere il francese. In panchina inizialmente c'è anche Nedved, che fa spazio a Giovinco. La formica atomica dimostra di essere uno dei pochi con Del Piero ad accendere la Juve. Vede cose precluse al 90% dei giocatori di serie A. Quando eliminerà alcuni fronzoli e troverà più continuità farà ancora più male.

SOLITO COPIONE - La partita stenta a decollare, perchè se la Roma crea poco la Juve fa altrettanto. Tiago non convince, Poulsen ha forza in interdizione e intelligenza calcistica, ma non illumina mai. I due terzini non sono in grado di produrre giocate decisive. Così l'unica ispirazione oltre a Giovinco è Del Piero, che trova spazio tra le linee e sale di tono quando il pressing giallorosso cala d'intensità.

IAQUINTA SHOW- I minuti passano e succede poco. Fin quando Giovinco, dopo aver chiuso l'uno-due con Poulsen, trova il mobilissimo Iaquina, che controlla e libera un destro incrociato che

non dà possibilità a Doni. La Roma accusa e la Juve chiude il tempo con un possesso palla che non sempre è nelle sue corde.

DALLE STALLE ALLE STELLE - Spalletti sa bene che l'unico modo per tornare in sella è alzare il ritmo: la Roma propone un inizio di secondo tempo aggressivo e la Juve si fa chiudere in area. E succede l'imponderabile: i bianconeri, la squadra più temibile della serie A sulle palle inattive e che in difesa non soffre molto queste situazioni, lasciano solo Loria che di sinistro batte Buffon. Il calcio offre un'altra storia delle sue: è proprio il più contestato a togliere per un po' le castagne dal fuoco a Spalletti col suo primo gol in giallorosso. Evidente l'errore di Brazzo Salihamidzic che perde l'uomo come un giocatore della sua esperienza non dovrebbe mai fare. Una macchia nella partita del bosniaco, comunque positiva.

INARRESTABILE - Ma la Roma non fa in tempo a gioire che una deviazione di Riise su cross dalla destra di Grygera consente a Iaquina di bruciare Mexes e di superare di testa Doni. Con la prima doppietta stagionale fanno sei in campionato. Giallorossi anche un po' sfortunati. L'ex centravanti dell'Udinese è in serata di grazia: al 17' gestisce bene un tre contro tre in contropiede e serve a Del Piero la palla del 3-1. Sembra fatta con Doni a terra, ma Riise evita un gol fatto. La Roma resta a galla.

DILAGANTE - Spalletti ci prova con Montella per Loria, ma i giallorossi non hanno armi. Così la Juve può chiudere i conti. Prima con un colpo di testa di Mellberg (complimenti a chi l'ha strappato all'Aston Villa a parametro zero) su corner di Del Piero, poi con una perla di Nedved che trafugge Doni con un sinistro al volo da fuori area da sigla televisiva. Lo svedese aveva segnato l'altro suo gol in campionato proprio all'Olimpico, nell'1-1 contro la Lazio. Mancherebbero più di dieci minuti, che però servono solo per bagnare l'esordio in A con gol sfiorato di D'Alessandro (classe 1991). La Juve non inferisce e continua ad alitare sul collo dell'Inter. Perché lo scudetto lo possono perdere solo i nerazzurri. Ma in quel caso non esserci sarebbe imperdonabile.

TABELLINO

Loria, primo gol stagionale

ROMA-JUVENTUS 1-4 (0-1)

MARCATORI: 34' pt e 10' st Iaquina (J); 3' Loria (R), 23' Mellberg (J), 29' st Nedved (J).

ROMA (4-2-3-1): Doni; Panucci, Mexes, Loria (17' st Montella), Riise; Brighi, Filipe; Tonetto, Baptista, Menez (37' st D'Alessandro); Vucinic (47' st Stojan). (Artur, Crescenzi, Malomo, Brocco). All. Spalletti.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Grygera, Mellberg, Chiellini, Molinaro; Salihamidzic, Tiago (25' st Nedved), Poulsen, Giovinco (27' st Marchionni); Del Piero, Iaquina. (Chimenti, Zebina, Knezevic, Castiglia, Trezeguet). All. Ranieri.

ARBITRO: Rocchi di Firenze.

NOTE: serata serena e abbastanza fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila circa.

Angoli 8-6 per la Roma. Ammoniti Loria (R), Tiago (J), Mexes (R), Riise (R), Molinaro (J), Menez (R). Recupero: 2' pt, 2' st.



LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mou: "Non penso alla Juve Mancini? Sono indifferente"

Alla vigilia del match di campionato contro la Reggina, il tecnico nerazzurro non fa polemica col suo predecessore: "Dice che ha ancora tre anni di contratto con l'Inter? Io ne ho due. E resterò qui. Dobbiamo fare 23 punti per vincere lo scudetto, pensiamo solo a noi stessi. Maxwell fuori? E' 'colpa' di Santon"

21 marzo 2009

- Patto Moratti-Mourinho Champions in due anni

Lavori già in corso per l'Inter. Varato un piano per il potenziamento della squadra: in arrivo 3-4 acquisti importanti e il lancio di 3-4 giovani della Primavera

22 marzo 2009

- Moratti: "Ibra è solo deluso"

Per Mourinho le frasi dello svedese sono state fraintese: "E' deluso come tutti per l'eliminazione col Manchester, ma io lo vedo motivato. Deco nel 2003, al Porto, voleva andarsene. L'anno dopo vincemmo la Champions". Il presidente: "Non si può pensare all'Inter senza di lui. Un prezzo? Se dovesse insistere per andare lo avrebbe anche lui"

23 marzo 2009

- Tutti contro Mourinho Allegri: "Frase patetiche"

Reazioni alle dichiarazioni dell'interista sui colleghi che si farebbero imporre la formazione. Ulivieri: "Stavolta l'ha fatta fuori dal vaso". Ancelotti ironizza: "Con Berlusconi ho vinto due Coppe da giocatore e due da viceallenatore". Donadoni: "Poco elegante e poco educato". Controreplica del portoghese: "Parlavo in generale, chi mi attacca ha la coda di paglia"

23 marzo 2009

- Mourinho: "All'Inter voglio aprire un ciclo"

Il tecnico parla del futuro: "Venerdì volo a Los Angeles per preparare il ritiro estivo. Acquisti? Se arrivasse un trequartista sarei contento, ma più che cambiare giocatori voglio cambiare la filosofia. Ibra? Sono tranquillo, resta"

24 marzo 2009

- Cambiasso, assist per Ibra "Qui c'è un grande progetto"

L'argentino, fresco di rinnovo fino al 2014, garantisce sul futuro del club: "Tutti i miei compagni sanno che questo club ha obiettivi prestigiosi". Raiola intanto butta acqua sul fuoco: "Qui si parla di convincere Zlatan a restare, ma nessuno ha detto che è in partenza"

25 marzo 2009

- Santon: "Bello, quando Mou mi chiama bambino"

Il 18enne terzino dell'Inter: "Io, il predestinato che non sente l'emozione. Per poco non finivo al Milan..."

28 marzo 2009

- Mourinho: "Bravo Capello La tua Inghilterra fa paura"

Il tecnico dell'Inter: "Ha grandissimi giocatori. E con un allenatore speciale come Fabio è tra le favorite per la vittoria finale del Mondiale". Poi rivela: "Un errore andarmene via dal Chelsea a settembre, dovevo farlo a luglio. Anche perché avevo un'offerta di una squadra veramente grande"

29 marzo 2009

- Maicon, è stiramento Addio Juve, torna a maggio

L'esterno dell'Inter si è infortunato durante la trasferta del Brasile in Ecuador. I medici: stiramento di secondo livello alla coscia destra. Nella migliore delle ipotesi rientrerà tra un mese contro la Lazio. Ora Mourinho potrebbe dirottare Santon sulla fascia destra

31 marzo 2009

- Mou: "Io come Robin Hood Resto qui, poi vinco in Spagna"

Il tecnico nerazzurro al Chiambretti Night. Nuova puntura ad Ancelotti: "Tanti hanno vinto la Champions, ma solo uno l'ha persa dopo essere stato in vantaggio 3-0". "Il Milan ha tre tv, la Juve Tuttosport, noi solo Inter Channel"

1 aprile 2009

- Ibra "baratta" lo scudetto Toni promette di spogliarsi

Lo svedese dell'Inter: "Se potessi scambiare il tricolore con la Champions lo farei subito. Contro il Manchester è stata la mia sconfitta più pesante". Anche l'attaccante del Bayern pensa alla coppa: "La finale di Roma è il mio obiettivo: se il trofeo arriverà a Monaco attraverserò nudo la Marienplatz"

1 aprile 2009

- Adriano: "Il rinnovo? Vedrò" Buffon, se l'offerta è giusta...

Il brasiliano: "Il mio contratto con l'Inter scade nel 2010, devo riflettere". Più esplicito l'agente del portiere della Juventus: "Al momento non c'è, ma se dovesse arrivare una proposta incredibile..."

2 aprile 2009

- Adriano ne combina un'altra Ha perso l'aereo in Brasile

L'attaccante dell'Inter non è salito sul velivolo che l'avrebbe dovuto riportare in Italia insieme a Julio Cesar dopo gli impegni con la Nazionale. Era atteso da Mourinho per l'allenamento del pomeriggio: in arrivo una multa salatissima e l'esclusione dalla trasferta di Udine

3 aprile 2009

- Adriano è ancora in Brasile E non si sa quando tornerà

L'attaccante dell'Inter non è salito sull'aereo che l'avrebbe dovuto riportare in Italia insieme a Julio Cesar dopo gli impegni con la Nazionale: difficilmente raggiungerà Milano prima di domani. Era

atteso da Mourinho per l'allenamento del pomeriggio: in arrivo una multa salatissima, scontata l'assenza a Udine
3 aprile 2009

MILAN

- Pato: "Lavoro per il Brasile presto sarò titolare pure qui"

Il giovane talento del Milan è in ritiro con la Seleçao di Dunga (che stravede per lui) per preparare la doppia sfida per le qualificazioni mondiali contro Ecuador e Perù. Non è ancora titolare: "Ma aspetto il mio momento e intanto metto a frutto il lavoro che faccio in rossonero"

25 marzo 2009

- Beckham: "Il Milan mi ha dato più Inghilterra"

Il centrocampista dal ritiro della Nazionale di Capello esalta la sua esperienza in rossonero: "Giocare a Milano aumenta le mie chance di esprimermi ad alto livello. Le 125 presenze di Peter Shilton? Per ora non ci penso e vivo alla giornata". Intanto si prepara a superare Bobby Moore

26 marzo 2009

- Galliani: "Ancelotti al Real? Non ci credo al 99,99%"

L'a.d. rossonero sulle voci del tecnico a Madrid: "Non mi preoccupa visto che ha un contratto con noi; e poi Florentino Perez continua a dire di essere un amico. Kakà non ha nessuna frattura, ma solo un po' di dolore"

26 marzo 2009

- Pato: "Per un tumore ho rischiato un braccio"

L'attaccante del Milan racconta in una trasmissione tv brasiliana che quando aveva 11 anni gli venne diagnosticato un cancro, per fortuna rivelatosi benigno, e rischiò l'amputazione dell'arto sinistro

30 marzo 2009

- Kakà al Milan: "Il recupero? In Brasile è bastato poco"

Il fantasista: "Sono migliorato molto più in una settimana qui che in 5 a Milanello. In futuro, in caso di infortuni prenderò decisioni diverse". E Dunga: "Pochi giorni con noi ed è disponibile. Dinho? Finché gioca 20-30 minuti faticherà a entrare in condizione"

31 marzo 2009

- Ancelotti: "Non mi muovo E di Mourinho non parlo"

Il tecnico del Milan sul futuro: "Ho un contratto che mi lega ai rossoneri fino al 30 giugno 2010". Snobba l'ennesimo attacco del collega interista e spegne le polemiche sull'infortunio di Kakà: "Con noi è migliorato ed è stato convocato dal Brasile"

1 aprile 2009

- Milan, patto con Ancelotti Ma lui per ora non rinnova

I retroscena del vertice in via Turati fra Adriano Galliani e il tecnico rossonero che resterebbe fino al giugno 2010 e potrebbe avere due rinforzi. L'amministratore delegato garantisce che non esiste alcun accordo con altri allenatori

3 aprile 2009

JUVENTUS

- Ranieri felice della sua Juve "Un campionato strepitoso"

Il tecnico: "L'anno scorso abbiamo disputato un gran campionato, quest'anno anche, nonostante alcuni sembrano non essersene accorti. Nessuno si aspettava in 2 anni questo tipo di Juve. Per battere la Roma dovremo essere al meglio. Lo scudetto? Se qualcuno lo perde noi non lo buttiamo via"

20 marzo 2009

- Buffon non ci crede più "Lo scudetto è dell'Inter"

Il portiere della Juve: "Titolo meritato, però come tutte le grandi ha avuto un briciolo di fortuna, un po' di buona sorte e qualche svista a proprio favore". Su Mourinho: "Lo stimo, è una persona intelligente e preparata"

23 marzo 2009

- Buffon: "Benvenuto Amauri Su Cassano decide Lippi"

Il portiere sul compagno in bianconero: "Se ci aiuta a migliorare ben venga, ma se sceglierà l'Italia lo farà per un sentimento forte". Sul barese: "Sarebbe molto utile, ma spetta al c.t. fare le scelte". Poi uno sguardo al campionato: "Le nostre ultime chance passano per lo scontro diretto con l'Inter"

25 marzo 2009

- Iaquina, il mondo è azzurro "Me la gioco con tutti"

L'attaccante a Coverciano sui rivali tra club e Nazionale: "Se sto bene non mi sento inferiore a nessuno. Cassano? Giocatore importante, ma decide la Juve chi acquistare. Amauri? Decideranno lui, che forse se non avesse parlato di questa cosa sarebbe stato meglio, e Lippi. Se viene non c'è problema". E si prepara a giocare titolare col Montenegro

26 marzo 2009

- Cobolli: "Lo scudetto? Possibilità ridotte al 30%"

Il presidente della Juve è realista sulle probabilità di raggiungere l'Inter: "Dobbiamo solo continuare a far bene, ma se vinceremo lo scontro diretto in casa le cose potranno cambiare". Poi glissa sul rinnovo di Del Piero, non chiude a Cassano e si esprime sul caso Ibra: "E' un grande campione, chiede ciò che pensa di meritare"

25 marzo 2009

- Camoranesi è l'anti-Inter "Che sfida, devo esserci"

Le condizioni dell'ala della Juve migliorano, potrebbe rientrare già dopo la sosta. Il suo obiettivo resta il match-scudetto contro i nerazzurri, ai quali nella passata stagione segnò due reti: "E' come un derby, ma vale solo tre punti. Abbiamo ancora due obiettivi, lotteremo per campionato e Coppa Italia"

27 marzo 2009

- Giovinco: "Io, in alto con la Juve"

"Pochi ci credevano. Ora vincerò qui, ma non farò 15 anni di panchina. Se non avessi fatto il calciatore forse avrei fatto il lavoro di papà, il metalmeccanico"

Sebastian Giovinco questa stagione ha segnato 3 gol. LaPresse

30 marzo 2009

- Cobolli riparte da Del Piero Moratti: "Fuori il carattere"

Il presidente della Juventus parla del futuro: "Ranieri costruirà la squadra attorno al capitano.

Buffon? Per fortuna è con noi, ma in caso di un'offerta straordinaria dovremmo pensarci. Trezeguet via? Non mi risulta". Il patron nerazzurro: "Peccato per Maicon, ma possiamo ugualmente vincere lo scudetto"

31 marzo 2009

- Juve, l'infermeria si svuota

Camoranesi e De Ceglie sono a disposizione per il Chievo, come Marchionni. Zanetti potrebbe tornare tra i convocati, Legrottaglie fa progressi anche se resta in dubbio per domenica. Amauri tornerà in campo tra 15-20 giorni: prova il recupero per l'Inter

2 aprile 2009

- Amauri pensa già all'Inter "Lavoro per quella sfida"

L'attaccante della Juventus non potrà giocare contro il Chievo, la squadra che lo riportò in A dopo l'esperienza a Piacenza: "Mi spiace, a Verona hanno sempre creduto in me". L'obiettivo, però, sono i nerazzurri: "Ho un avuto un infortunio grave, ma quello è il match-scudetto e voglio esserci"

3 aprile 2009

FIorentina

- Prandelli vede solo viola "Dopo la Fiorentina smetto"

L'allenatore: "Dove mi vedo dopo la panchina della Fiorentina? Al parco, a godermi il sole, la vita, quel che non ho fatto. E in pensione...Io resto finchè c'è la famiglia Della Valle. Non esiste pericolo di un loro disimpegno. Se togli una Champions a una grande dà fastidio"

26 marzo 2009

- Romania: Mutu va operato I viola: no, decidiamo noi

Stasera in Austria, in una sfida decisiva ai fini della qualificazione mondiale, l'attaccante della Fiorentina non giocherà per nuovi problemi al ginocchio sinistro. Lo staff della nazionale: intervento e stop di un mese. I viola: "Nessun fondamento"

1 aprile 2008

ALTRO

- Lippi: "Cassano? Non parlo E non perché sono arrogante"

Il c.t. azzurro: "Non devo motivare le mie scelte". Anche Pazzini, compagno d'attacco del barese nella Samp, sembra dargli ragione: "Ricordiamoci che il mister è campione del Mondo e spetta a lui decidere". Alle 16, una seconda seduta atletica, stavolta a porte chiuse

24 marzo 2009

- Toni: "Amauri azzurro? Io non sarei d'accordo"

L'attaccante della Nazionale, attualmente infortunato, intervistato dal settimanale "Chi" sponsorizza altri giocatori e indica tra i suoi preferiti Di Vaio e Pazzini: "Due campioni eccezionali che non hanno problemi di carta d'identità o di passaporto". E annuncia: "Entro l'anno sposo Marta Cecchetto"

24 marzo 2009

- Lippi e l'ombra di Cassano "Io non cedo alle pressioni"

Il c.t. della Nazionale torna sull'esclusione del barese, pur senza nominarlo: "Non devo giustificare le mie scelte. Chi si è piegato alla volontà della stampa, in passato, non ha superato gli ottavi di finale". E Chiellini allontana Cassano anche dalla Juve: "Fantacalcio"

27 marzo 2009

- Pirlo-Pazzini: festa azzurra L'Italia ora è in testa da sola

La Nazionale passa 2-0 in Montenegro con i gol del milanista su rigore nel primo tempo e dell'attaccante della Sampdoria, al debutto, nella ripresa. Il pari dell'Irlanda regala a Lippi il primato solitario nel girone. Brutto infortunio per Di Natale. Mercoledì a Bari la sfida al Trap

28 marzo 2009

- Lippi: "E ora occhio al Trap" Di Natale, lesione al crociato

Il giorno dopo la vittoria in Montenegro il c.t. è già proiettato alla sfida di mercoledì con l'Irlanda: "Sono il nostro unico antagonista". Brutte notizie per l'attaccante dell'Udinese che lascia il ritiro azzurro. Chiellini: allarme rientrato

29 marzo 2009

- Il procuratore di Santacroce: "Ha bevuto solo una birra"

Antonio Dell'Aglio, agente del difensore a cui ieri è stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza, difende il suo assistito: "Ha solo cenato fuori con la sua fidanzata, non merita di essere crocifisso". Poi attacca la polizia napoletana: "Ha amplificato l'accaduto"

29 marzo 2009

- Rossi: "Non è colpa mia se non gioco in Italia"

L'attaccante del Villarreal guarda con fiducia alla sfida di mercoledì con l'Irlanda ("Spero di esserci") e affronta il tema dei naturalizzati: "Fa piacere che tanti stranieri vogliano giocare in azzurro. Ma la giusta direzione è puntare sui giovani, come fanno in Spagna e Inghilterra"

30 marzo 2009

- Genoa, Milito finisce ko

L'attaccante rossoblù si è infortunato nel finale della sfida tra Argentina e Venezuela: lesione alla coscia destra. Forse torna subito in Italia. Contrattura anche per Lavezzi del Napoli

30 marzo 2009

- Cannavaro incassa due no Da Madrid e da Napoli

Un sondaggio tra i tifosi del Real rivela che la maggioranza è contraria a un rinnovo del capitano azzurro. E anche in Italia De Laurentiis, presidente dei partenopei, parla chiaro: "I difensori devono essere più giovani"

31 marzo 2009

- Giovinco illumina l'Under Buona la prima di Santon

A Kerkrade contro l'Olanda B finisce 1-1 il penultimo test prima dell'Europeo. Gli Orange passano con De Jong sfruttando una bambola difensiva, il pari è del talento della Juventus. Autorevole l'esordio dell'interista

31 marzo 2009

- Cassano ringrazia Donadoni "Ha messo la faccia per me"

Il barese ricorda l'ultima esperienza azzurra con l'ex c.t.: "Mi ha dato fiducia e io mi sono comportato bene perché quando do la parola è quella. Non mi piacque solo quella volta che feci il terzino"

31 marzo 2009

- Bobo Vieri furioso Addio all'Atalanta

Christian ha sbattuto la porta dopo i fischi a Bellinzona. Il suo contratto scadeva a giugno, ma è stato già rescisso, dopo una lunga serie di infortuni e un feeling mai sbocciato con i tifosi. E a Sky spinge Cassano: "Merita la Nazionale"

1 aprile 2009

- Keane riprende la quinta Italia bloccata dal Trap

L'Irlanda trova il pareggio a due minuti dal 90'. Azzurri costretti a giocare in dieci quasi tutta la partita per il rosso a Pazzini dopo 3'. Il San Nicola fischia Lippi ed è pieno di striscioni per Cassano. Azzurri a 14 punti: +2 sulla nazionale di Trapattoni 1 aprile 2009